

(Codice interno: 390829)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 287 del 19 marzo 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhiale. Legge regionale n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i..*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

La deliberazione approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhiale. Il Protocollo d'intesa definisce criteri e modalità di collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione di tali percorsi formativi volti a sostenere lo sviluppo delle competenze di giovani che intendano inserirsi nel sistema delle imprese del settore dell'occhiale, così come definite ai sensi del CCNL del 20 febbraio 2010 e dei lavoratori già in servizio.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il settore dell'occhialeria rappresenta per l'Italia un fiore all'occhiello, per due motivi che si riconducono al passato storico ed al presente industriale del nostro Paese.

La tradizione manifatturiera nasce infatti a Venezia, dove già nel XIII secolo era presente una produzione di vetri per occhiali da lettura, e sempre in Veneto, ma questa volta a Belluno, ha inizio nel XIX secolo la produzione degli occhiali su scala industriale.

Oggi il mercato mondiale degli occhiali vale circa 82 miliardi di euro e si stima che in cinque anni avrà un incremento del 55% toccando i 128 miliardi di euro di valore. Di questi 82 miliardi, il 35% è rappresentato dal così detto settore *premium*, ovvero gli occhiali da vista e da sole "firmati" dai brand del lusso.

In questo scenario gli occhiali italiani detengono una posizione di primaria importanza nel mercato degli accessori moda con una quota circa del 25% del mercato mondiale e con una forte propensione all'esportazione. Nonostante un rallentamento tendenziale dell'export complessivo dell'occhialeria italiana pari al 2,9% fatto registrare nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'occhiale rappresenta comunque uno dei prodotti veneti maggiormente esportati nel mondo.

In Veneto si concentra infatti l'80% della produzione italiana legata al settore dell'occhialeria: montature da vista, occhiali da sole, minuterie per occhiali, macchinari ed attrezzature di produzione, trattamenti galvanici, astucci e lenti. Oltre ad alcuni insediamenti anche nell'Alta Trevigiana, il Distretto copre tutta la provincia di Belluno con aree di forza nel Cadore, zona a maggiore densità imprenditoriale, Agordino, Longaronese, Alpago e Feltrino. Sono oltre 400 le aziende del Distretto, per un totale di oltre 12 mila addetti, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che nel contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale.

In seguito alla crisi economica mondiale ed ai ripensamenti strategici che ne sono derivati, sono sempre di più le aziende che decidono di riportare alcune produzioni verso i territori di origine. Tale fenomeno, conosciuto come *back reshoring*, vale anche per il settore dell'occhialeria: le aziende fanno rientrare in Veneto intere produzioni, o parti di esse, che nel corso degli anni erano state delocalizzate, con un impatto positivo in termini di creazione di occupazione.

Alla luce di queste considerazioni, la Regione del Veneto intende continuare a sostenere le imprese nel realizzare percorsi formativi che le supportino nel trovare risposte ai propri fabbisogni formativi, di sviluppo ed innovazione, delineando politiche di sostegno all'occupabilità che, all'interno di una strategia in grado di sostenere la competitività dell'intera economia regionale, si rivolgano all'impresa quale attore centrale del mutamento e dell'innovazione.

Sin dalla precedente programmazione del Fondo Sociale Europeo, la Regione del Veneto ha infatti maturato importanti esperienze di collaborazione, con le associazioni di rappresentanza dei sistemi produttivi del settore occhialeria che si sono concluse positivamente.

Tra le intese sottoscritte nel corso della precedente programmazione comunitaria va segnalata la Convenzione approvata con la DGR n. 1147 del 05 luglio 2013 e sottoscritta in data 2 settembre 2013, tra la Regione del Veneto e l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria (EBO) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese

del settore dell'occhiale.

Nel corso dell'attuale programmazione va invece segnalato il Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici (A.N.F.A.O.) approvato con la DGR n. 36 del 19 gennaio 2016 e sottoscritto in data 05 maggio 2016, che prevedeva risorse per la formazione del personale e di nuovi profili professionali a sostegno della continua crescita del settore.

Le motivazioni di un ulteriore intervento regionale di carattere settoriale relativo all'industria dell'occhialeria derivano essenzialmente dal repentino sviluppo tecnologico in atto che ridefinisce il modo di pensare al lavoro ed al ruolo del lavoratore in uno scenario caratterizzato dalle costanti sfide di crescita e di ammodernamento imposte dal mondo della moda e dalla globalizzazione del mercato.

Nello scenario fin qui delineato le imprese produttrici devono quindi poter contare su personale esperto in progettazione, prototipazione e produzione di occhiali nel rispetto dei parametri normativi e certificativi del settore. Ciò tenendo presente che l'occhiale è anche un dispositivo medico e un dispositivo di protezione individuale, caratteristiche che hanno un'incidenza sui processi ideativi, produttivi, di realizzazione, commercializzazione e circolazione nei mercati che non trova paragone in nessun altro ambito del settore moda. Ulteriori competenze chiave sulle quali le imprese dell'occhialeria intendono puntare riguardano il project management, l'Industria 4.0, l'export, il marketing, le vendite, la logistica.

Data la forte propensione all'export del settore occhialeria, le imprese produttrici devono inoltre dotarsi di quelle competenze, oltre alla conoscenza delle lingue straniere, che consentano loro di conoscere in tempo reale le evoluzioni normative dei paesi verso i quali si intende esportare e i processi certificativi a cui sottostare, i disciplinari tecnici, gli enti presso cui accreditarsi per il riconoscimento dei propri prodotti, la documentazione tecnica di supporto richiesta. Fattori che sono soggetti ad una elevata variabilità e complessità normativa, tecnica, documentale, procedurale di notevole portata.

Risulta pertanto evidente come uno dei fattori determinanti per la crescita è rappresentato dalla qualità del capitale umano, le cui competenze sono risorse fondamentali su cui investire per rafforzare la vitalità e la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti.

Alla luce di queste considerazioni si evidenzia pertanto l'importanza di realizzare percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhiale, che siano immediati e facilmente cantierabili.

La programmazione dell'offerta formativa sarà a cura dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione che individuerà gli strumenti maggiormente adeguati e che sottoporrà i provvedimenti all'esame della Giunta regionale per l'approvazione.

La Regione del Veneto si impegna a cofinanziare la programmazione dell'offerta formativa con risorse regionali, statali e comunitarie, una volta verificata la disponibilità, rinviando a successivi provvedimenti la determinazione della somma da destinare all'iniziativa e l'assunzione del relativo impegno di spesa.

Allo scopo di dare un seguito alle indicazioni elaborate nel corso dei momenti di confronto, si propone all'esame della Giunta regionale lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e l'A.N.F.A.O., i cui obiettivi, materie e ambiti di operatività sono riportati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- la legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- la legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", così come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;

- la DGR n. 1147 del 05/07/2013 "POR FSE 2007/2013 OB. CRO - Approvazione dello Schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria (E.B.O.) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell'occhialeria. Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009";
- la DGR n. 36 del 19/01/2016 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici (A.N.F.A.O.) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhiale. Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009";
- l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per promuovere percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze degli operatori del sistema delle costruzioni e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
3. di stabilire che per la realizzazione delle attività previste nel suddetto Protocollo d'Intesa saranno utilizzate risorse regionali, statali e comunitarie, una volta verificatane la disponibilità, e attivate forme di cofinanziamento con la partecipazione dell'A.N.F.A.O.;
4. di rinviare a successivi provvedimenti la quantificazione dell'obbligazione di spesa da destinare all'iniziativa e l'autorizzazione all'assunzione del relativo impegno di spesa;
5. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR nr. 287 del 19 marzo 2019

pag. 1 di 7

**Schema di
PROTOCOLLO D'INTESA**
**per la realizzazione di percorsi di formazione per
lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhiale**

tra

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata Regione, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____, nella persona del Presidente o suo delegato;

e

l'**Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici**, di seguito denominata A.N.F.A.O., con sede in MILANO, Via Alberto Riva Villasanta 3, codice fiscale 03331510150, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

di seguito denominate "**le Parti**".

PREMESSO CHE

- Il settore dell'occhialeria rappresenta per l'Italia un fiore all'occhiello, per due motivi che si riconducono al passato storico ed al presente industriale del nostro Paese: la tradizione manifatturiera nasce infatti a Venezia, dove già nel XIII secolo era presente una produzione di vetri per occhiali da lettura, e sempre in Veneto, ma questa volta a Belluno, ha inizio nel XIX secolo la produzione degli occhiali su scala industriale;
- attualmente gli occhiali italiani detengono una posizione di primaria importanza nel mercato degli accessori moda: il "*Made in Italy*" è riconosciuto in tutto il mondo per l'eccellente qualità, l'innovazione a livello tecnologico nei materiali e nei metodi che migliorano l'ergonomia delle montature, ma anche per lo stile unico e il design avanzato, tanto che i prodotti italiani si rivolgono a segmenti di mercato di fascia medio alta. L'Italia vanta, pertanto, una posizione di leadership assoluta nelle produzioni a maggior valore aggiunto di fascia medio alta e rappresenta ben il 25% del mercato mondiale. Nato come prodotto d'élite, in epoche più recenti l'occhiale vede mutare il proprio ruolo, trasformandosi, da strumento medicale atto a correggere un difetto, in accessorio di moda caratterizzato dal valore aggiunto del design; ciò grazie anche all'utilizzo sempre più diffuso di lenti da vista, ed all'introduzione negli anni '30 dell'occhiale da sole. E' in questo senso che il "*Made in Italy*" ricopre una posizione di primo piano a livello mondiale;



e6476f8a



ALLEGATO A DGR nr. 287 del 19 marzo 2019

pag. 2 di 7

- in Veneto si concentra l'80% della produzione italiana legata al settore dell'occhialeria: montature da vista, occhiali da sole, minuterie per occhiali, macchinari ed attrezzature di produzione, trattamenti galvanici, astucci e lenti. Oltre ad alcuni insediamenti anche nell'Alta Trevigiana, il Distretto copre tutta la provincia di Belluno con aree di forza nel Cadore, zona a maggiore densità imprenditoriale, Agordino, Longaronese, Alpagò e Feltrino. Sono oltre 400 le aziende del Distretto, per un totale di oltre 12 mila addetti, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che nel contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale;
- il mercato mondiale degli occhiali vale oggi circa 82 miliardi di euro e si stima che in cinque anni avrà un incremento del 55% toccando i 128 miliardi di euro di valore. Di 82 miliardi, il 35% è rappresentato dal così detto settore premium, ovvero gli occhiali da vista e da sole "firmati" dai brand del lusso;
- il mercato dell'occhialeria italiana è caratterizzato dalla forte tendenza all'esportazione, e circa l'85% della produzione è destinato ai mercati esteri. L'occhiale, nonostante un rallentamento tendenziale dell'export complessivo dell'occhialeria italiana pari al 2,9% fatto registrare nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rappresenta uno dei prodotti veneti maggiormente esportati nel mondo;
- in seguito alla crisi economica mondiale ed ai ripensamenti strategici che ne sono derivati sono sempre di più le aziende che decidono di riportare alcune produzioni verso i territori di origine. Tale fenomeno, conosciuto come *back reshoring*, vale anche per il settore dell'occhialeria: le aziende fanno rientrare in Veneto intere produzioni, o parti di esse, che nel corso degli anni erano state delocalizzate, con un impatto positivo in termini di creazione di occupazione;
- alla luce di queste considerazioni si evidenzia l'importanza di continuare a sostenere le imprese nel realizzare percorsi formativi che le supportino nel trovare risposte ai propri fabbisogni formativi, di sviluppo ed innovazione, che siano immediate e facilmente cantierabili;
- la Regione intende, quindi, delineare politiche di sostegno all'occupabilità che, all'interno di una strategia in grado di sostenere la competitività dell'intera economia regionale, si rivolgano all'impresa quale attore centrale del mutamento e dell'innovazione. Il sostegno all'impresa veneta che crea occupazione rappresenta, perciò, una leva fondamentale ai fini della creazione di reddito e di posti di lavoro e, in un quadro di accresciuta competizione internazionale, i sistemi produttivi veneti devono puntare sull'introduzione di strategie innovative, sullo sviluppo di nuovi modelli di business e di processi produttivi/organizzativi snelli e sostenibili, sul potenziamento delle competenze tecniche, digitali, linguistiche oltreché di quelle cosiddette trasversali;
- in tale quadro, uno dei fattori determinanti per la crescita è rappresentato dalla qualità del capitale umano, le cui competenze sono risorse fondamentali su cui investire per rafforzare la vitalità e la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti, e il cui valore si misura attraverso la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti;



e6476f8a



ALLEGATO A DGR nr. 287 del 19 marzo 2019

pag. 3 di 7

- sin dalla precedente programmazione FSE la Regione ha maturato importanti esperienze di collaborazione, con associazioni di rappresentanza dei sistemi produttivi del settore occhialeria che si sono concluse positivamente. Tra le intese sottoscritte nel corso della precedente programmazione comunitaria, merita di essere segnalata la Convenzione approvata con la DGR n. 1147 del 05 luglio 2013 e sottoscritta in data 02 settembre 2013, tra la Regione e l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria (EBO) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell'occhiale;
- a seguito dell'intesa la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 1649 del 17 settembre 2013 ha approvato un bando per la presentazione di progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese nel settore dell'occhiale;
- il progetto, approvato e finanziato con risorse sia pubbliche che private, ha visto la realizzazione di interventi formativi e di accompagnamento; gli interventi sono stati complessivamente 195 e hanno visto la partecipazione complessiva di quasi 1.500 partecipanti, inseriti nelle imprese del settore;
- gli interventi hanno costituito un importante strumento anche per l'accompagnamento all'applicazione del nuovo sistema di inquadramento, alla conoscenza e all'attuazione dei nuovi meccanismi di valutazione previsti dal nuovo contratto;
- nel corso dell'attuale programmazione va invece segnalato il Protocollo d'Intesa tra la Regione e l'A.N.F.A.O. approvato con DGR n. 36 del 19 gennaio 2016 e sottoscritto in data 5 maggio 2016, che prevedeva lo stanziamento di fondi per la formazione del personale e di nuovi profili professionali a sostegno della continua crescita del settore;
- in attuazione di tale Protocollo la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 1127 del 29 giugno 2016 ha approvato un bando per la presentazione di progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese nel settore dell'occhiale;
- il progetto, approvato e finanziato con risorse sia pubbliche che private, ha visto il coinvolgimento di oltre 100 aziende del settore di varie dimensioni per più di 3800 ore di attività di formazione, workshop e consulenza;
- le motivazioni di un ulteriore intervento regionale di carattere settoriale relativo all'industria dell'occhialeria derivano essenzialmente dal repentino sviluppo tecnologico in atto – Industria 4.0 – che ridefinisce il modo di pensare al lavoro ed al ruolo del lavoratore. L'elevato apporto di sistemi digitali intelligenti e interconnessi sta infatti avendo come effetto principale quello di aumentare la precisione in sistemi produttivi ormai sempre più complessi, all'interno dei quali il lavoratore ridefinisce il proprio perimetro di azione, che è sempre meno direttamente operativo, ma maggiormente tecnico e di programmazione, specie in un settore, quello dell'occhialeria, in cui ricerca e tecnologia applicata, rispetto delle normative per la salute e sicurezza si uniscono al valore aggiunto della moda e del design;
- in uno scenario caratterizzato da flessibilità e cambiamento le aziende pongono sempre più attenzione nel mettere le persone al centro di questo processo, nel valorizzarne le competenze e il contributo individuale. Laddove cambia più volte e in un tempo relativamente breve un processo o un prodotto,



e6476f8a



ALLEGATO A DGR nr. 287 del 19 marzo 2019

pag. 4 di 7

quello che diventa prezioso non è più semplicemente la singola competenza “operativa/manuale”, bensì la conoscenza del prodotto stesso nell’insieme, il suo mercato di riferimento, le peculiarità del suo processo produttivo. Una maggior inclusione delle persone determina partecipazione consapevole ai cambiamenti aziendali e assunzione di responsabilità nel raggiungimento di obiettivi e risultati. Quale che siano le dimensioni dell’impresa, il *commitment* di chi lavora al suo interno diventa il vero vantaggio competitivo, poiché è il vettore su cui imprimere la *vision* strategica;

- un’organizzazione flessibile e partecipata non è, però, un processo istantaneo. Diventano necessari dei piani che, mediante la formazione, portino ad un cambio di cultura e approccio al lavoro. Per imprenditori e manager, o figure con responsabilità di coordinamento, andranno rivisitate in questa chiave gli aspetti di leadership e motivazione dei collaboratori, l’approccio alla gestione delle risorse umane, il coinvolgimento e la delega. Allo stesso tempo, gli stessi lavoratori dovranno “imparare” a ripensare il proprio ruolo in azienda, sviluppando il lavoro di squadra, ampliando la comunicazione in linea con le nuove tecnologie, acquisendo flessibilità nella gestione del tempo e delle priorità;
- le imprese dell’occhialeria necessitano pertanto di professionalità preparate a sostenerle nella costante sfida di crescita e ammodernamento imposte dal mondo della moda e dalla globalizzazione del mercato e la peculiarità del tessuto imprenditoriale del bellunese, caratterizzato da imprese di dimensioni differenti, può costituire in questo processo un elemento distintivo, poiché ha già dimostrato di saper far coesistere l’esperienza decennale e la tradizione di competenza del territorio con i cambiamenti di scenario globale, mettendo al centro proprio il suo capitale esperienziale e umano;
- in questo scenario le imprese produttrici devono quindi poter contare su personale esperto in *design*, progettazione, prototipazione e produzione di occhiali nel rispetto dei parametri normativi e certificativi del settore. Ciò tenendo presente che l’occhiale è anche un dispositivo medico e un dispositivo di protezione individuale, caratteristiche che hanno un’incidenza sui processi ideativi, produttivi, di realizzazione, commercializzazione e circolazione nei mercati che non trova paragone in nessun altro ambito del settore moda. Ulteriori competenze chiave sulle quali le imprese dell’occhialeria intendono puntare riguardano il project management, l’Industria 4.0, l’export, il marketing, le vendite, la logistica;
- data la forte propensione all’export del settore occhialeria, le imprese produttrici devono inoltre dotarsi di quelle competenze – oltre alla conoscenza delle lingue straniere – che consentano loro di conoscere in tempo reale le evoluzioni normative dei paesi verso i quali si intende esportare e i processi certificativi a cui sottostare, i disciplinari tecnici, gli enti presso cui accreditarsi per il riconoscimento dei propri prodotti, la documentazione tecnica di supporto richiesta. Fattori che sono soggetti ad una elevata variabilità e complessità normativa, tecnica, documentale, procedurale di notevole portata;
- le tendenze caratterizzanti lo scenario fin qui descritto rappresentano una potenziale nuova spinta occupazionale per il settore e conferma la necessità di rispondere con percorsi formativi adeguati ai fabbisogni professionali delle imprese.



e6476f8a



SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**Art. 1 - Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 2 - Oggetto

Il presente Protocollo d'Intesa definisce criteri e modalità di collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione di percorsi formativi volti a sostenere lo sviluppo delle competenze di giovani che intendano inserirsi nel sistema delle imprese del settore dell'occhiale, così come definite ai sensi del CCNL del 2 febbraio 2010, e dei lavoratori già in servizio.

La programmazione dell'offerta formativa sarà a cura dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione che individuerà gli strumenti maggiormente adeguati e che sottoporrà i provvedimenti all'esame della Giunta regionale per l'approvazione.

Art. 3 - Oneri

L'A.N.F.A.O. si impegna a cofinanziare con la quota di 750.000,00 euro ripartita su un triennio, un programma pluriennale articolato e complessivo di attività formative rivolte all'intero sistema dell'industria dell'occhiale e rispondenti ai fabbisogni aziendali.

La Regione si impegna a cofinanziare l'offerta formativa con risorse regionali, statali e comunitarie, una volta verificatane la disponibilità, rinviando a successivi provvedimenti la determinazione della somma da destinare all'iniziativa e l'assunzione del relativo impegno di spesa.

Art. 4 - Condizioni e Priorità

Gli Organismi di formazione autorizzati a presentare progetti dovranno possedere, oltre al requisito dell'accreditamento regionale negli ambiti previsti dalla specifica Direttiva regionale, anche un'esperienza almeno triennale nell'erogazione della formazione professionale nel settore dell'occhialeria.

Saranno oggetto di specifica valorizzazione in sede di valutazione le proposte progettuali che prevedono una partnership qualificata con A.N.F.A.O..

Art. 5 - Modalità di valutazione, gestione e liquidazione delle attività progettuali

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione di una commissione di valutazione, composta da 3 membri esperti, uno dei quali è nominato da A.N.F.A.O.. I membri della commissione sono tenuti alla sottoscrizione della dichiarazione di incompatibilità nei confronti dei soggetti proponenti.



e6476f8a



ALLEGATO A DGR nr. 287 del 19 marzo 2019

pag. 6 di 7

I progetti formativi comprendenti le tipologie di intervento finanziate dall' A.N.F.A.O. saranno gestiti dalle strutture regionali, mentre la liquidazione dovrà avvenire direttamente tramite il soggetto finanziatore secondo la metodologia dei costi standard.

Art. 6 - Attività di comunicazione e diffusione

Le azioni e le opportunità di cui al presente Protocollo d'Intesa potranno essere adeguatamente divulgate. Gli interventi di comunicazione, diffusione e promozione dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo degli Enti finanziatori.

Art. 7 - Durata e registrazione

Il presente Protocollo d'Intesa ha decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso per la durata di un triennio.

Art. 8 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi alle attività riconducibili al presente Protocollo d'Intesa e ai possibili successivi atti ad esso connessi, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Art. 9 - Controversie

Ogni e qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo d'Intesa e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Codice Procedura Civile. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Art. 10 - Registrazione dell'atto

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso secondo le modalità previste dalla legge con spese a carico della parte richiedente.



e6476f8a



ALLEGATO A DGR nr. 287 del 19 marzo 2019**pag. 7 di 7****Art. 11 - Norme finali**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.

Il presente Protocollo d'intesa è soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, e successive modificazioni.

Per la Regione

Per l'A.N.F.A.O.



e6476f8a

